



FOCUS *novembre 2015*

Il disagio sociale e materiale nei comuni nella regione Puglia, attraverso i dati della piattaforma *8milaCensus*

Introduzione:

Si propone una lettura dell'evoluzione socio economica della regione Puglia, disaggregata per singolo Comune e nel tempo, attraverso la banca dati relativa ai Censimenti della Popolazione e delle Abitazioni, dal 1991 al 2011, denominata "[8milaCensus](#)". E' una piattaforma dell'Istat che mette a disposizione, tra l'altro, 99 indicatori e le relative metodologie di calcolo. Un obiettivo del presente lavoro è anche quello di condividere la conoscenza di questa importante fonte informativa.

Il valore dell'*indice di vulnerabilità sociale e materiale* fornisce una lettura di sintesi del fenomeno oggetto di studio che, unitamente a altri 5 indicatori di vulnerabilità, offre una lettura di sintesi del fenomeno osservato. Si chiarisce che alcuni di detti indicatori, già presenti nella metodologia di calcolo dell'indice di vulnerabilità, sono utilizzati con la finalità di fornire un dettaglio più mirato al singolo contribuente. Per la descrizione spaziale di ciascuno dei fenomeni associati agli indicatori statistici e delle eventuali evoluzioni/involuzioni nell'arco temporale intercensuario 2001-2011, sono state utilizzate mappe tematiche, con un livello di dettaglio comunale.

Fonti: Banca dati Istat - 8milaCensus.

Indice di vulnerabilità sociale e materiale

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale è costruito attraverso la media aritmetica corretta dei valori normalizzati di sette variabili legate alle principali dimensioni "materiali" e "sociali" della vulnerabilità. Si tratta di:

- 1) incidenza percentuale della popolazione di 25-64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio;
- 2) incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico;
- 3) incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale;
- 4) incidenza percentuale della popolazione in affollamento grave;
- 5) incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti;
- 6) incidenza percentuale di famiglie monogenitoriali giovani e adulte;
- 7) incidenza percentuale di giovani di 15-29 anni non attivi e non studenti.

Queste variabili, in quanto normalizzate, sono trasformate in modo da svincolarle dalle unità di misura e dalle loro variabilità.

L'indice sintetizza, quindi, i diversi aspetti del fenomeno e, per com'è costruito, agevola i confronti territoriali e temporali. Per costruzione, i valori sono tutti compresi nell'intervallo (70;130) e per l'Italia nel 1991 è assegnato il valore uguale a 100.

Nella fig. 1, i valori della mappa sono stati classificati in cinque classi. Quelli più bassi rappresentano le situazioni migliori essendo più basso il livello di vulnerabilità sociale e materiale. Si nota che le zone geografiche in cui tale indice è più elevato (situazioni peggiori) sono quelle del Gargano e del Tavoliere, più attenuata è la zona dei Monti Dauni.

La Murgia è caratterizzata da una situazione più omogenea, con più forte concentrazione di valori bassi dell'indice, a differenza dell'Arco Ionico e del Salento, laddove si alternano comuni a più alto indice di variabilità a quelli con valore più basso.

Per quanto attiene i capoluoghi di provincia, le situazioni migliori sono a Lecce e Andria.

Sono 15 i comuni pugliesi con una bassa vulnerabilità sociale e materiale e di questi, 7 appartengono alla provincia di Lecce; nessuno a

quella di Foggia. Sono 104 i comuni connotati da alta vulnerabilità, 42 appartengono alla provincia di Foggia.

Incidenza delle famiglie numerose

L'incidenza delle famiglie numerose è ottenuta come rapporto percentuale tra il numero di famiglie con 6 e più componenti e il totale delle famiglie. Nella fig. 2, i valori dell'indice sono stati classificati in cinque classi. Nella zona nord della Puglia, Gargano e Tavoliere in particolare, si concentra il maggior numero di comuni con medio-alta/alta incidenza di famiglie numerose; nella provincia foggiana oltre il 40% delle famiglie con alta incidenza. Stesso fenomeno, più ridotto nell'estensione comunale, si trova in alcune zone del territorio murgiano che aggrega grandi comuni come Altamura, Gravina e Santeramo.

Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico

L'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico è calcolata come il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con i) figli, ii) con la persona di riferimento in età fino a 64 anni e iii) con nessun componente occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Questo indicatore individua le situazioni di potenziali difficoltà economiche causate dall'assenza di reddito, per mancanza di un lavoro retribuito o da percettori di pensione in famiglia. I dati del 2011 comprendono i percettori di redditi da capitale fra i "ritirati da lavoro". Dalla fig. 3, ancora una volta, nella provincia di Foggia, in particolare la zona del Gargano, e del Tavoliere, così come in alcuni comuni del nord della Murgia e dell'arco Ionico, emergono concentrazioni di comuni classificati ad medio-alta/alta incidenza di famiglie a disagio. Meno consistente risulta il fenomeno nella parte rimanente del territorio pugliese. I comuni capoluoghi di provincia mostrano situazioni differenti: a Lecce, l'indice assume un valore basso; a Bari, medio basso; a Trani, medio; ad Andria, alto e in tutti gli altri, medio alto.

Incidenza popolazione in condizione di affollamento

La convivenza di più persone in uno spazio ristretto rappresenta una misura di una condizione di deprivazione materiale. E' misurabile attraverso l'incidenza della popolazione in condizione di affollamento cioè il rapporto percentuale tra i) la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o ii) in 40-59 mq e più di 5 occupanti o iii) in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate.

La condizione di alto affollamento in Puglia (fig. 4) sembra evidenziare un profilo geografico decrescente, a partire dai comuni situati a nord fino ad arrivare a quelli situati a sud. I comuni della provincia di Foggia e BAT, connotati da un alto valore dell'indice, sono 32 sul totale di 52. L'indice diventa meno concentrato nelle altre zone. I comuni capoluoghi di provincia con alto indice di affollamento sono Taranto, Bari, Barletta e Foggia; Trani, Brindisi e Andria, medio alto; Lecce, medio basso.

Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione

Una misura di potenziale vulnerabilità sociale è il prolungato allontanamento della popolazione residente di 15-29 di età dal mercato del lavoro e dal sistema formativo. L'incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione è calcolata come il rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-29 di età, in condizione non professionale diversa da studente, e il totale della popolazione residente di 15-29 anni. La fig. 5 evidenzia una diffusa aggregazione di comuni, con una limitata estensione geografica, classificati con alta incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione. Più marcate alcune aree sul Gargano e nell'Arco Ionico. Il numero di comuni con alto valore dell'indice sono 53, 35 appartengono alle province di Foggia e di Taranto. Il numero di comuni con valore basso sono 52, 8 appartengono alla provincia di Foggia e 26 a quella di Lecce. Nei capoluoghi di provincia, Bari, Trani e Barletta sono classificati con "media" incidenza; Brindisi, Andria e Foggia, con "medio alta"; Taranto, con "alta"; Lecce con "bassa".

Incidenza di famiglie in disagio di assistenza

Le famiglie composte solo da anziani mostrano una potenziale vulnerabilità sociale per il bisogno esprimibile di assistenza e la difficoltà a poterla soddisfare all'interno. Infatti, in tali famiglie, può essere alto il rischio di presenza di malattie croniche e limitazioni funzionali nelle attività quotidiane collegate all'età avanzata. L'incidenza di famiglie in disagio di assistenza è calcolata come il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con almeno due componenti, senza coabitanti, con tutti i componenti di 65 anni e più e con la presenza di almeno un componente di 80 anni e più, sul totale delle famiglie. L'incidenza più "alta" è presente nella zona foggiana dei Monti Dauni unitamente ad alcuni grandi comuni garganici meno colpite sono le zone dalla Murgia e del Salento. I comuni con l'indice "alto" sono 45; 22 appartengono alla provincia di Foggia. I comuni capoluoghi con una "bassa" incidenza sono Andria, Trani e Barletta; è "medio bassa" a Foggia, Taranto e Lecce; "media" a Bari (fig. 6).

Confronti intercensuari: il 2011 rispetto al 2001

Nelle figg. dalla 7 alla 11 sono stati calcolati, nei comuni pugliesi, i punti percentuali delle differenze degli indicatori negli ultimi due censimenti, 2011 e 2001. Le differenze negative evidenziano che gli indicatori di vulnerabilità sociale e materiale decrescono dal 2001 al 2011; quelle molto vicine allo zero identificano una stabilità temporale; le differenze positive marcano una crescita del fenomeno nel tempo. Pertanto, le mappe raggruppano i valori negativi in classi di "miglioramento"; quelli positivi, in classi di "peggioramento". La classe "costante" identifica i comuni che hanno i valori degli indici molto prossimi allo zero.

L'indice di **vulnerabilità sociale e materiale** migliora in oltre 160 comuni della Puglia e peggiora in 80, distribuiti nella zona dei Monti Dauni, sud della Murgia, Arco Ionico e parte del Salento. Per i capoluoghi di provincia, si registra il miglioramento nel comune di Andria, Bari, Brindisi, Foggia e Trani. Un lieve peggioramento lo fanno registrare i comuni di Taranto e Lecce (fig. 7).

Si evidenzia un generalizzato miglioramento tra il 2001 e il 2011 dell'**incidenza delle famiglie**

numerose (fig. 8), con delle distinzioni sull'intensità. Sono pochi i comuni, soprattutto quelli piccoli, che evidenziano peggioramenti, di questi la quasi totalità appartengono alla provincia di Foggia. I comuni capoluoghi di Barletta e Andria mostrano i miglioramenti più evidenti, rispetto a tutti gli altri, che in ogni caso manifestano un'evoluzione positiva del fenomeno.

In fig. 9 sono state rappresentate le variazioni temporali dell'indicatore **incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico**. È evidente l'elevata concentrazione di aree geografiche in cui l'indicatore peggiora nel 2011. Sono 142 i comuni classificati con "alto" o "medio peggioramento"; 25 mostrano delle differenze trascurabili tra il 2001 e il 2011; in 88 comuni, il fenomeno è si è ridotto nel 2011. Nella classe ad "alto peggioramento" si ritrovano i comuni capoluogo di Brindisi, Taranto, Barletta, Lecce e Trani; a "medio peggioramento", Foggia; Bari è in una situazione stabile nel tempo; Andria registra un "medio miglioramento".

Le variazioni temporali dell'indicatore relativo all'**incidenza dei giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione** (fig. 10) fanno emergere un generalizzato miglioramento caratterizzato, in ogni caso, da differenti intensità, l'eccezione riguarda 20 piccoli comuni della zona dei Monti Dauni, per i quali si registra un peggioramento dell'indicatore. La situazione dei comuni capoluogo è caratterizzata da un generalizzato miglioramento di intensità "alta" per quanto riguarda i comuni di Barletta e Andria; intensità "media" per tutti gli altri.

Le caratteristiche delle variazioni temporali dell'indicatore **incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza**, descritto nella fig. 11, sono marcatamente peggiorative in 240 comuni pugliesi su 258, con più ampie aggregazioni di comuni ad "alto peggioramento" nella zona dei Monti Dauni e nel sud Salento. Tutti i comuni capoluoghi di provincia evidenziano un "basso peggioramento" dell'indicatore.



REGIONE
PUGLIA

Isole Tremiti

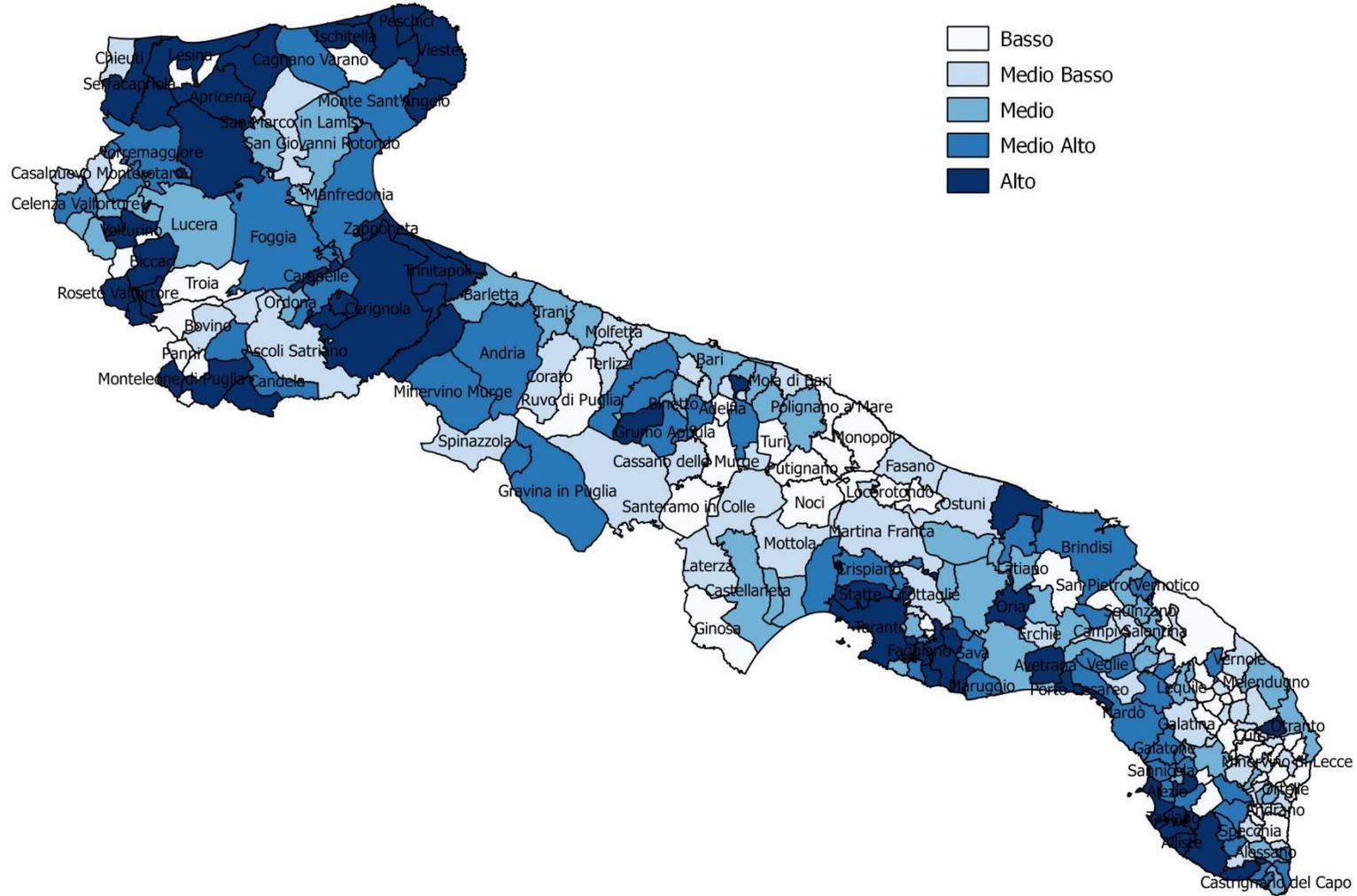


Fig. 5

Glossario:

Indice di vulnerabilità sociale e materiale.

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale è capace di sintetizzare attraverso un solo valore i diversi aspetti di un fenomeno di natura multidimensionale, e che agevola i confronti territoriali e temporali. L'indice è costruito attraverso la media aritmetica corretta dei valori normalizzati dei seguenti sette indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni "materiali" e "sociali" della vulnerabilità: 1) incidenza percentuale della popolazione di 25-64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio; 2) incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico; 3) incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale; 4) incidenza percentuale della popolazione in affollamento grave; 5) incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti; 6) incidenza percentuale di famiglie monogenitoriali giovani e adulte; 7) incidenza percentuale di giovani di 15-29 anni non attivi e non studenti.

Incidenza delle famiglie numerose. E' il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con 6 e più componenti e il totale delle famiglie.

Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico. E' il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Attraverso l'indicatore si individuano situazioni di potenziali difficoltà economiche per la mancanza di almeno un reddito da lavoro o da pensione derivante da attività lavorativa. I dati del 2011 includono fra i "ritirati da lavoro" anche i percettori di redditi da capitale.

Incidenza popolazione in condizione di affollamento. Rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate. L'incidenza della popolazione residente che vive in condizioni di affollamento evidenzia un disagio connesso alla convivenza di più persone in uno

spazio ristretto in rapporto alla numerosità degli occupanti l'abitazione. L'indicatore fornisce dunque una misura di una condizione di deprivazione materiale.

Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione.

Rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da studente e la popolazione residente di 15-29 anni. L'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni che è non occupata, non in cerca di occupazione e nemmeno inserita in un percorso regolare di istruzione/formazione. Per il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento, dovuto a un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo di questa fascia di età, l'indicatore fornisce una misura di potenziale vulnerabilità sociale.

Incidenza di famiglie in disagio di assistenza.

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con almeno due componenti, senza coabitanti, con tutti i componenti di 65 anni e più e con la presenza di almeno un componente di 80 anni e più, e il totale delle famiglie. L'indicatore misura l'incidenza di famiglie composte solo da anziani e, quindi, potenzialmente a rischio di incontrare difficoltà nel fornire assistenza in caso di bisogno agli altri componenti ultraottantenni. Per il rischio di presenza di malattie croniche e limitazioni funzionali nelle attività quotidiane collegate all'età avanzata, l'indicatore esprime, insieme con altri analoghi (quali l'Incidenza di anziani soli), una domanda implicita di assistenza e misura una condizione di potenziale vulnerabilità sociale.

Per eventuali contatti

UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
email: ufficio.statistico@regione.puglia.it;
www.regione.puglia.it/ufficiostatistico